

Venerdì 24/4: **LA MEMORIA DEL CAMMINO** – Dt. 8,1-20

¹Abbate cura di mettere in pratica tutti i comandi che oggi vi do, perché viviate, diveniate numerosi ed entriate in possesso della terra che il Signore ha giurato di dare ai vostri padri. ²Ricòrdati di tutto il cammino che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto, per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore, se tu avresti osservato o no i suoi comandi. ³Egli dunque ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto, per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore. ⁴Il tuo mantello non ti si è logorato addosso e il tuo piede non si è gonfiato durante questi quarant'anni. ⁵Riconosci dunque in cuor tuo che, come un uomo corregge il figlio, così il Signore, tuo Dio, corregge te. ⁶Osserva i comandi del Signore, tuo Dio, camminando nelle sue vie e temendolo, ⁷perché il Signore, tuo Dio, sta per farti entrare in una buona terra: terra di torrenti, di fonti e di acque sotterranee, che scaturiscono nella pianura e sulla montagna; ⁸terra di frumento, di orzo, di viti, di fichi e di melograni; terra di ulivi, di olio e di miele; ⁹terra dove non mangerai con scarsità il pane, dove non ti mancherà nulla; terra dove le pietre sono ferro e dai cui monti scaverai il rame. ¹⁰Mangerai, sarai sazio e benedirai il Signore, tuo Dio, a causa della buona terra che ti avrà dato. ¹¹Guàrdati bene dal dimenticare il Signore, tuo Dio, così da non osservare i suoi comandi, le sue norme e le sue leggi che oggi io ti prescrivo. ¹²Quando avrai mangiato e ti sarai saziato, quando avrai costruito belle case e vi avrai abitato, ¹³quando avrai visto il tuo bestiame grosso e minuto moltiplicarsi, accrescersi il tuo argento e il tuo oro e abbondare ogni tua cosa, ¹⁴il tuo cuore non si inorgoglisca in modo da dimenticare il Signore, tuo Dio, che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile; ¹⁵che ti ha condotto per questo deserto grande e spaventoso, luogo di serpenti velenosi e di scorpioni, terra assetata, senz'acqua; che ha fatto sgorgare per te l'acqua dalla roccia durissima; ¹⁶che nel deserto ti ha nutrito di manna sconosciuta ai tuoi padri, per umiliarti e per provarti, per farti felice nel tuo avvenire. ¹⁷Guàrdati dunque dal dire nel tuo cuore: "La mia forza e la potenza della mia mano mi hanno acquistato queste ricchezze". ¹⁸Ricòrdati invece del Signore, tuo Dio, perché egli ti dà la forza per acquistare ricchezze, al fine di mantenere, come fa oggi, l'alleanza che ha giurato ai tuoi padri. ¹⁹Ma se tu dimenticherai il Signore, tuo Dio, e seguirai altri dèi e li servirai e ti prostrerai davanti a loro, io attesto oggi contro di voi che certo perirete! ²⁰Perirete come le nazioni che il Signore sta per far perire davanti a voi, se non avrete dato ascolto alla voce del Signore, vostro Dio.

Ci sono delle pagine nelle scritture che hanno il potere evocativo di racchiudere in sé la totalità di un libro. Questa pagina è una di quelle, in cui c'è il riassunto di ciò che il popolo di Israele ha vissuto nell'esperienza del deserto! Si presenta qui l'attualizzazione del comandamento fondamentale in una situazione di benessere, nel periodo che segue la conquista della terra (si fa dunque un salto avanti, si rilegge l'esperienza, ci si riconsegna le coordinate per vivere... è un po' ciò che stiamo cercando di fare noi guardando indietro per fare un balzo innanzi). Due sembrano essere i tempi e i luoghi dell'esercizio della memoria: il primo coincide con l'oggi (v. 1) della piana di Moab (punto di arrivo) in cui Mosè invita a rievocare l'esperienza del deserto. Il secondo è declinato al futuro, quando Israele, insediatosi in Canaan, non dovrà dimenticare il suo Dio. C'è così una stretta continuità tra esperienza del deserto e quella della terra promessa: il Signore ha educato Israele nel

deserto (Dt.32) e questa lezione non deve essere dimenticata una volta che si è raggiunta la terra promessa. La condizione di fondo è l'obbedienza a Dio... ne va della vita. Tre verbi sembrano indicarci la direzione:

1. RICORDATI

"Ricordati di tutto il cammino che il Signore tuo Dio ti ha fatto percorrere in questi 40 anni". Quale cammino il Signore mi ha fatto percorrere in questa quarantena? Sappiamo bene che la prospettiva e il desiderio è venirne fuori ma ... ricordati, fai memoria, non sprecare questo tempo di grazia.

Ri-cordare, riportare al cuore: è un atteggiamento bellissimo che ha poco a che vedere con la nostalgia dei tempi passati (più simile alla lamentazione di Israele prima di attraversare il Mar Rosso) ma è espressione dell'accarezzare le corde dei sentimenti e delle sensazioni provate che riaffiorano in tutta la loro pienezza: è l'atteggiamento di chi contempla stupito cose belle e cose faticose... ma qui ad Israele è chiesto di riportare al cuore per riconoscere il senso: quarant'anni di cammino" per umiliarti, metterti alla prova, sapere quello che avevi nel cuore; per farti capire che l'uomo non vive solo di pane" e di ciò che produce con le sue mani... Che cosa ci vuol far capire il Signore dentro questo tempo? E questo umiliare ha a che fare con l'umiltà, con il desiderio di non farci abitare dalla superbia (che ha a che fare con il peccato di origine). Ecco un cammino riportato al cuore per scoprire la necessità di diventare umili. Se poi è la direzione del cuore di Dio e nostro, ci sono consegnate due indicazioni che permettono di percorrere la via: osserva, non dimenticare.

2. OSSERVA

"Osserva: i comandamenti del Signore, perché il Signore sta per farti entrare in una terra buona" l'obbedienza al comando di Dio, che Israele ha sperimentato nel deserto, è stata garanzia di vita. Osserva, metti in pratica! Qualche studioso fa risalire il nome del libro, deutero-nomio (seconda legge), proprio a questo osservare, quasi a dire che la legge è: "osserva la legge!" Hai già provato a vivere così e tutte le volte che lo hai fatto la tua vita è cresciuta e fiorita... prosegui su questa via "nel deserto ti ho nutrito... per farti felice nel tuo avvenire!" Come faticiamo a custodire questo verbo, noi uomini e donne di oggi che solo a sentirlo pronunciare ci sentiamo legati e imbrigliati. E ci troviamo proprio ora ad osservare leggi in modo stupefacente per un popolo creativo come il nostro... lo stiamo facendo per senso civico, per valore educativo, ma soprattutto per paura!

"Osserva" è la parola di un Padre che si prende cura del figlio... ha a che fare più che con l'imposizione con la fiducia.

3. GUARDATI dal DIMENTICARE

C'è un salmo che mi è tornato alla mente più volte in questi giorni "l'uomo non prosperità, non comprende, è come gli animali che periscono" (Sl. 48) ... il rischio di dimenticare è alla porta: venirne fuori senza riflettere perché non si sopporta più di stare in una certa condizione. Oppure ritornare a concentrarsi sulle proprie forze dimenticando quel possibile cammino di umiltà del tempo del deserto... Questo "Guardati" ha la forza della minaccia perché di lì passa la salvezza, ancora di più che dalle acque del Mar Rosso... "guardati dal dire al tuo cuore la mia forza e la potenza della mia mano mi hanno acquistato questa ricchezza". Ma riuscirà il Signore anche attraverso questa quarantena a farci cambiare prospettiva così da smetterla di essere narcisi continuamente rivolti su noi stessi perché tutto ruoti intorno a noi?